



I sussidi: fondi pubblici per pubblici servizi

La futura Politica Comune della Pesca (PCP) dovrà assicurare che gli aiuti pubblici favoriscano il recupero degli stock ittici, facilitino il passaggio a pratiche di pesca sostenibili e siano d'aiuto alla società.

La politica che desideriamo

OCEAN2012 chiede che la riforma della PCP:

- blocchi gli aiuti che contribuiscono a mantenere o a non aumentare la sovracapacità, in particolare i contributi per la modernizzazione delle flotte;
- interrompa i sussidi pubblici per l'accesso alle risorse ittiche;
- utilizzi il denaro per la creazione di beni pubblici - come la ricerca - migliori i controlli e rafforzi la cooperazione fra i pescatori e gli scienziati così come coinvolga maggiormente gli stakeholders; e
- renda le informazioni sui sussidi per la pesca trasparenti e accessibili.



alla sovracapacità e alla pesca eccessiva. Questo significa in particolare tutti i 'sussidi base', come i sussidi per le attività di pesca, il capitale e i costi operativi, così come altri sussidi di diretta pertinenza commerciale con la pesca e i prodotti ittici, come gli aiuti per la trasformazione e il prezzo. Ritardare l'eliminazione di questi sussidi prolungherà i

loro effetti negativi e renderà difficile successivamente porne rimedio.

L'impatto degli aiuti per la modernizzazione

Fra il 2000 e il 2008, la flotta Europea per la pesca al tonno rosso - uno stock classificato a rischio di estinzione - ha ricevuto sussidi dall'UE per un totale di 34,5 milioni di euro. Di questi, 33,5 milioni di euro erano destinati alla costruzione e modernizzazione delle flotte, e una piccola parte per lo smantellamento. I sussidi di fatto comportarono anche il sovrasfruttamento di altri stock ittici chiave per l'Europa, come il nasello del sud e la rana pescatrice.

Un'analisi dei sussidi Comunitari, tra il 2000 e il 2006, dimostra che gli aiuti per la modernizzazione dei pescherecci favorisce solo pochi proprietari, in particolare quelli che possiedono le imbarcazioni più grandi e più potenti e quindi che causano una maggiore mortalità ittica. Per le imbarcazioni al di sotto dei 12 metri, i fondi per lo smantellamento erano due volte quelli utilizzati per la modernizzazione e la costruzione. Viceversa, i pescherecci al di sopra dei 24 metri ricevevano di più per la modernizzazione e la costruzione che non per la rottamazione.

L'accesso ai Paesi terzi

I costi di accesso alle acque di un Paese terzo contribuiscono alla pesca eccessiva. OCEAN2012 propone che gli operatori europei paghino l'intero costo di accesso.

I sussidi sul carburante

L'esenzione fiscale sul carburante favorisce metodi di pesca ad alto consumo di combustibile, che spesso hanno un grande impatto sull'ambiente marino e non incentivano il passaggio a tecniche di pesca che implicano un minor consumo energetico.

Lo scenario

Sussidi concepiti male mettono a rischio il benessere economico dei pescatori e delle comunità costiere. La Commissione Europea è a conoscenza del collegamento fra l'attuale livello di sovracapacità, la pesca eccessiva e gli aiuti economici: "Le flotte di pesca europee possono in molti casi esercitare una pressione di pesca sugli stock che è da due a tre volte superiore al livello di sostenibilità. I sussidi hanno contribuito a questo."¹

L'ammontare totale dei sussidi a disposizione del settore della pesca Europeo è sconosciuto. Attualmente, in alcuni Stati Membri, il costo nei bilanci nazionali per gestire e sostenere il settore della pesca supera il valore totale delle catture.

Nel quadro della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, l'UE si era impegnata a revocare i sussidi dannosi dal punto di vista ambientale, proponendo una roadmap per eliminarli del tutto a partire dal 2008. Scadenza che non è stata rispettata.

L'eliminazione dei sussidi dannosi

La riforma della PCP è un'opportunità unica per eliminare gradualmente i sussidi dannosi non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico, e per indirizzare gli aiuti verso misure che contribuiscono ad una gestione sostenibile della pesca a lungo termine.

L'UE dovrebbe da subito proibire i sussidi che contribuiscono

¹ Commissione Europea (2008) Reflections on further reform of the CFP

Sussidi concepiti male mettono a rischio il benessere economico dei pescatori e delle comunità costiere. La Commissione Europea è a conoscenza del collegamento fra l'attuale livello di sovracapacità, la pesca eccessiva e gli aiuti economici.



Verso degli aiuti che avvantaggino tutti

E' chiaro che non tutti i sussidi sono dannosi. Tuttavia, la nuova PCP deve assicurare che l'aiuto pubblico sostenga i beni pubblici e quindi contribuisca a valorizzare e sostenere la società.

Il Rapporto Speciale della Corte dei Conti dell'UE del 2007², ha evidenziato il fallimento degli Stati Membri nel controllare efficacemente le attività di pesca delle loro flotte. Il Rapporto afferma che: "Se le autorità politiche vogliono che la PCP raggiunga il suo obiettivo di sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca, l'attuale sistema di controllo, ispezione e sanzione deve essere rafforzato in maniera significativa."

Il settore della pesca europeo riceve dall'UE circa 850 milioni di euro l'anno in fondi per interventi strutturali, inclusi i sussidi per la modernizzazione dei pescherecci, e 150 milioni di euro per gli accordi di accesso. Allo stesso tempo, il contributo comunitario per il controllo e l'applicazione delle norme, così come per la raccolta dati, si limita a 50 milioni di euro ciascuno. In futuro dovrebbero essere investiti più soldi pubblici per migliorare i dati scientifici e i sistemi di controllo e far rispettare le regole.

Molti stock ittici commerciali delle acque europee non sono stimati e questo non facilita una gestione efficace della pesca. I sistemi dei sussidi in futuro dovranno supportare la ricerca scientifica indipendente per la valutazione degli stock e ridurre gli impatti sugli habitat e sugli ecosistemi.

Ulteriori misure di aiuto come la formazione, la cooperazione

² Special Report N. 7/2007 sui sistemi di controllo, ispezione e sanzione relative alle regole sulla conservazione delle risorse di pesca Comunitarie. on the control, inspection and sanction systems relating to the rules on conservation of Community fisheries resources.

fra scienziati e pescatori, la protezione del mare nelle zone sensibili e la ricerca e lo sviluppo di attrezzi più selettivi, aiuteranno a dare al settore un'impronta più sostenibile. Eliminare la sovracapacità porterà probabilmente a una riduzione del numero dei lavoratori nel settore della cattura e sarà pertanto necessario attenuare questa transizione. Tuttavia, coloro che continueranno ad operare godranno dei grandi benefici derivanti da una situazione di equilibrio fra la capacità di pesca e gli stock ittici disponibili e dovranno essere pertanto in grado di contribuire ad ogni compensazione (ovvero il principio "il beneficiario-paga").

La trasparenza

Politici, scienziati e cittadini devono avere accesso ad una maggiore e migliore informazione al fine di valutare l'impatto, la distribuzione e l'efficacia dei sussidi e di analizzare quanto il denaro dei contribuenti venga usato efficacemente.

L'Iniziativa dell'UE per la Trasparenza richiedeva la divulgazione dei beneficiari del Fondo Europeo per la Pesca. Di fatto queste informazioni sono presentate in maniera tale da rendere quasi impossibile una corretta analisi delle stesse e i relativi riferimenti incrociati. Inoltre informazioni fondamentali sui pescherecci o sui tipi di progetti finanziati non è più disponibile.

OCEAN2012 ritiene che i fondi pubblici debbano essere utilizzati solo per il bene pubblico e per mitigare gli impatti sociali nel passaggio verso una pesca sostenibile.

Per maggiori informazioni sulla necessità di eliminare la sovracapacità, elemento chiave della pesca eccessiva, si veda Scheda informativa 5: "Adeguate la capacità di pesca alle risorse disponibili".

OCEAN2012 è una coalizione di organizzazioni unite dalla volontà di trasformare la politica europea della pesca per fermare la pesca eccessiva, mettere fine alle pratiche di pesca distruttive e conseguire un giusto ed equo utilizzo di stock ittici in buona salute.

OCEAN2012 è stata promossa ed è coordinata dal Gruppo Ambiente Pew, ramo ambientale del Pew Charitable Trusts, organizzazione non governativa che ha tra i suoi obiettivi la fine della pesca eccessiva nelle acque di tutto il mondo.

I membri fondatori di OCEAN2012 sono: CFFA, Coalition for Fair Fisheries Arrangements, FISH, Fisheries Secretariat, nef (new economics foundation), il Gruppo Ambiente Pew e SAR, Seas at Risk.